

L'intento del progetto è quello di trasformare una mera necessità funzionale, un tema utilitaristico come una scala ed un ascensore, in una risposta alle questioni urbane sottese o sopite nella politica urbanistica della città. Nella storia dell'architettura e nella storia dell'architetto che l'ha progettata e costruita, si sono cercate dunque le tracce per muoversi dentro la "cultura del progetto".

Si genera così una sorta di edificio dalle particolari caratteristiche che lo rendono "falso", un vuoto attraversabile, che si pone in dialogo nel riprendere il tradizionale corpo scala (o più in generale di risalita) di un edificio senza però avere al suo intorno un vero edificio: un approccio che appare significativo se pensato in un luogo urbano caratterizzato da architetture cortili, lunghi passaggi porticati, alte torri

e campanili. La negazione di uno spazio concluso determina comunque momenti e piani attraversabili in una continua dualità tra "vero" e "falso" tale da disporsi in una giacitura ironicamente "assoluta" e tendere verso la costruzione di una vera e propria Architettura.

Si tratta di un unico segno - unico elemento strutturale - sviluppato in senso longitudinale lungo il Passo degli Sbirri che tutto contiene risolvendo le richieste del bando diventando formae urbis nel chiudere il lato aperto della "Corte della Memoria" che così si rapporta alle altre corti urbane contermini. Il Passo degli Sbirri diventa quindi la recta linea che collega i portici coperti della città, quello lunghissimo della Piazza del Duomo con quello all'interno della corte del Torrione.

Attacco a terra - scala grafica

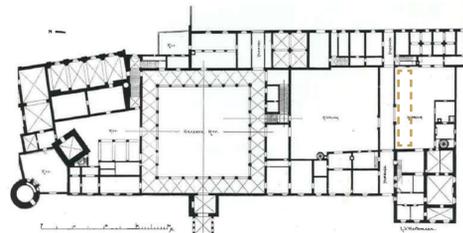
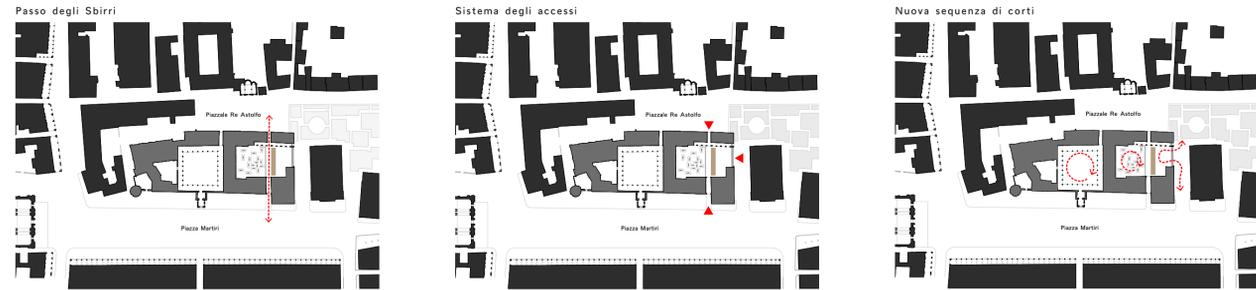
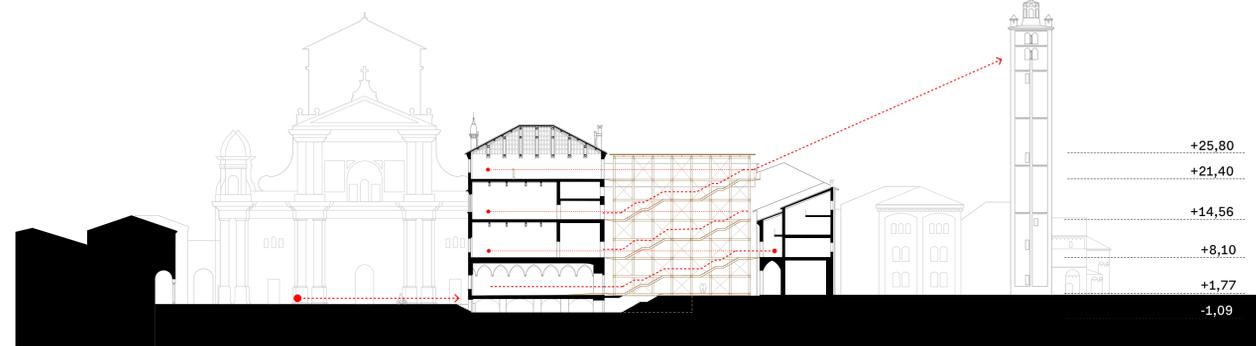


Fig. 1 - Carpi, Palazzo Pio, piazza. (Tratto da H. Semper, P. O. Schulze, W. Berré, Carpi. Ein Fünfteil des Renaissance. Dresden 1882.)

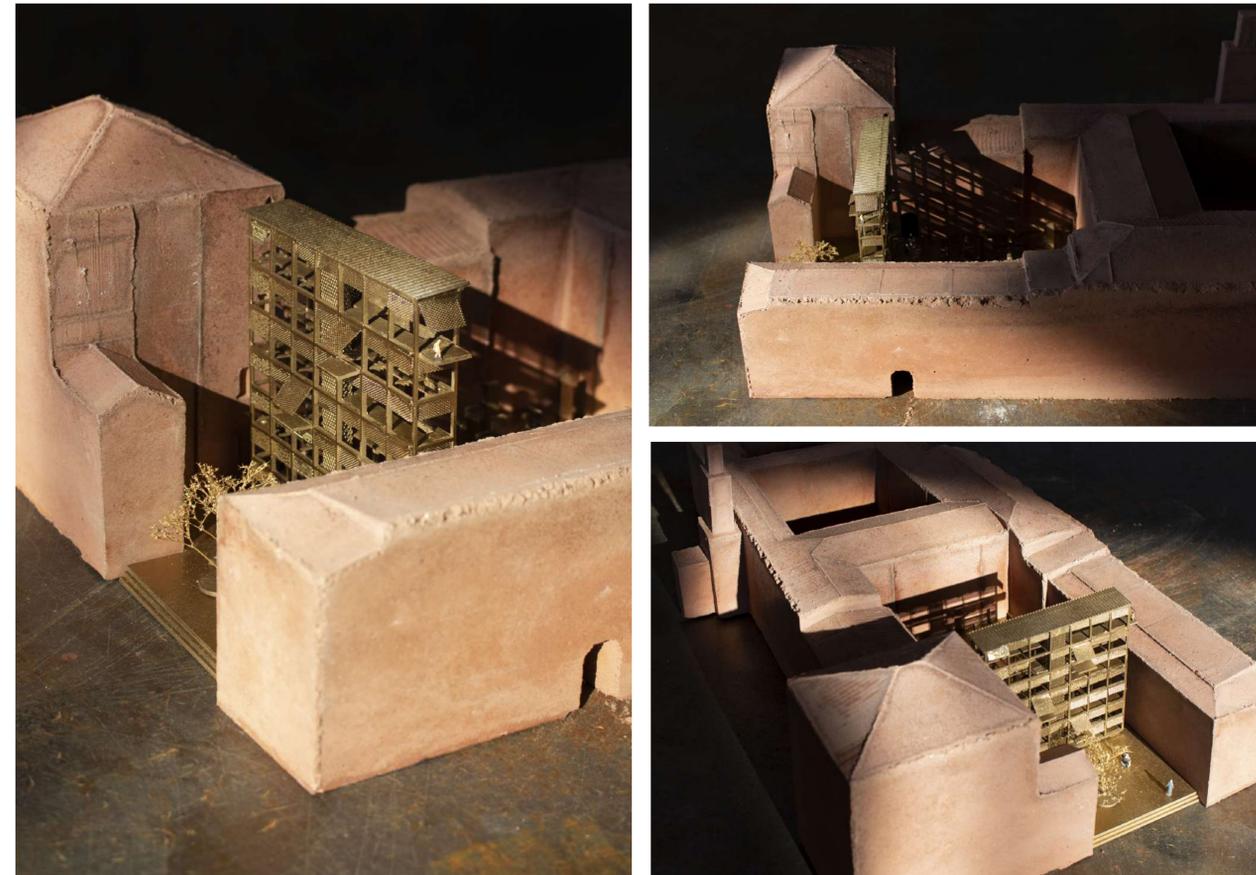
Concetto Urbano



Sezione longitudinale Interpretativa - scala 1.1000



Modello Fisico scala 1:200



Shelter

Una sottile copertura in lamiera ondulata rimanda al chiaro intento di "provisorietà" tipico delle strutture di assedio e conferisce all'intervento il carattere di removibilità richiesto da bando. Potrebbe inoltre diventare occasione per la gestione di elementi tecnologici per il corretto funzionamento dell'ascensore ed il risparmio energetico dell'intero edificio.

Promenade

La "Promenade" mai come in questo caso "Architetturale" ha una funzione di ristivare connessioni perdute tra il Torrione, l'attuale archivio, la piazza, il teatro ed il campanile della Sagra, sapientemente realizzati dal Paruzzi.

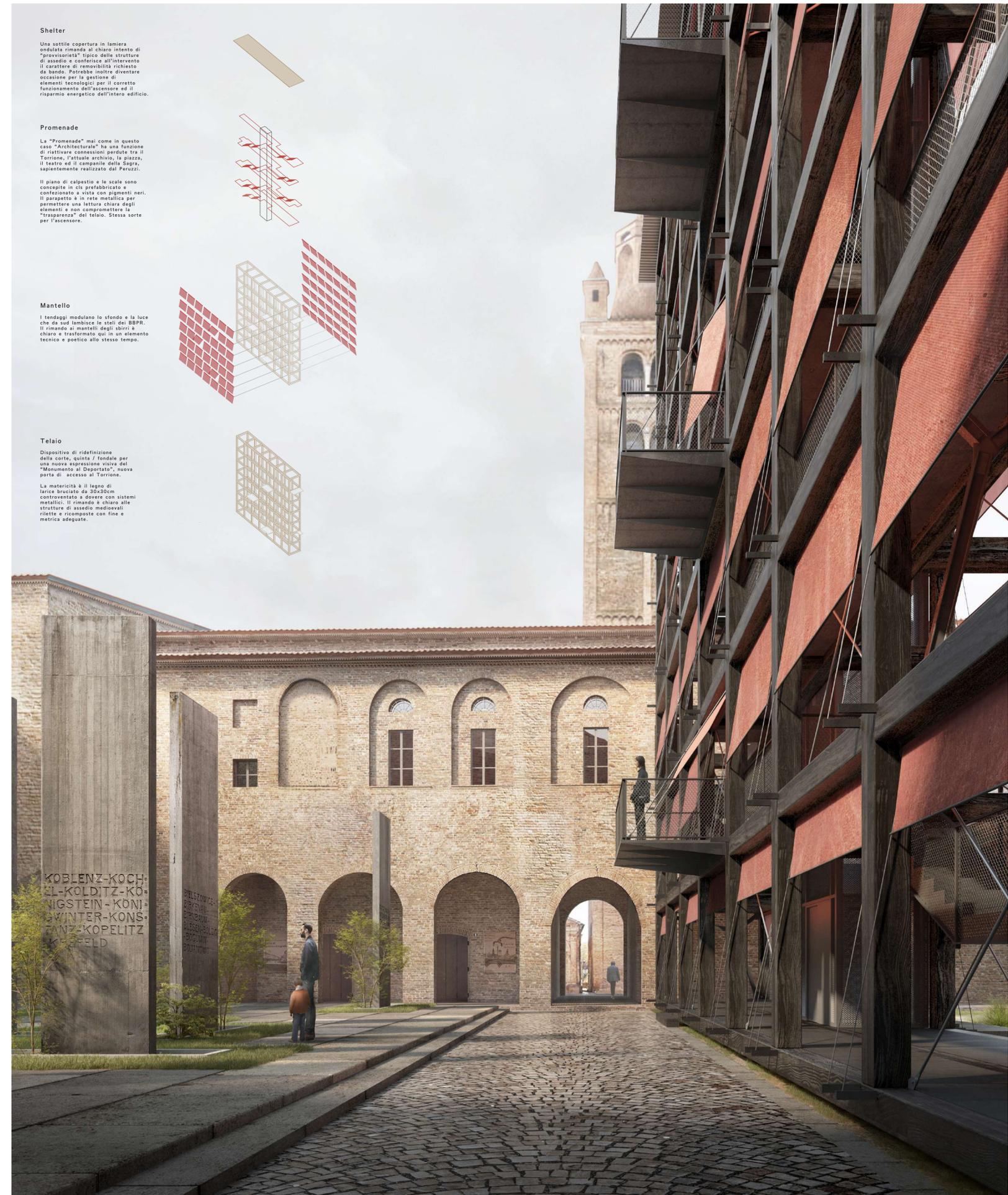
Il piano di calpestio e la scala sono concepiti in c/c prefabbricato e confezionato a vista con pigmenti neri. Il parapetto è in rete metallica per permettere una lettura chiara degli elementi e non compromettere la "trasparenza" del telaio. Stessa sorte per l'ascensore.

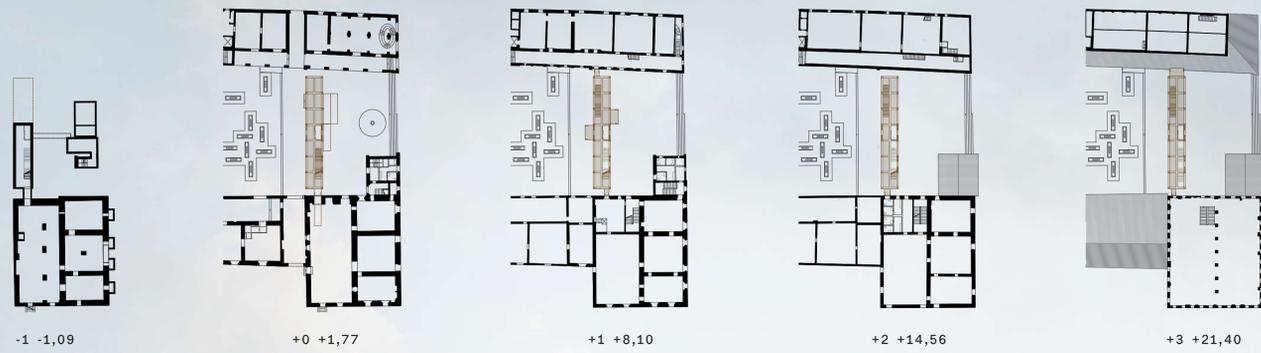
Mantello

I tendaggi modulano lo sfondo e la luce che da sud lambisce le steli dei Sbirri. Il rimando ai mantelli degli sbirri è chiaro e trasformato qui in un elemento tecnico e poetico allo stesso tempo.

Telaio

Dispositivo di ridefinizione della corte, quinta / fondale per una nuova espressione visiva del "Monumento al Deportato", nuova porta di accesso al Torrione. La matericità è il legno di laice bruciato da 30x30cm controventato a dovere con sistemi metallici. Il rimando è chiaro alle strutture di assedio medioevali rilette e ricomposte con fine e metrica adeguate.



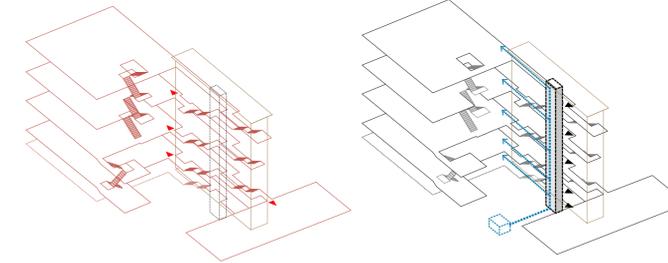


Particolare attenzione si è posta per l'organizzazione del manufatto in termini strutturali: l'essenzialità del telaio modulare ripetuto secondo uno schema geometrico rigido che si fonda sulla "purezza" del quadrato (e spazialmente del cubo) si offre quale occasione per l'elaborazione di particolari sistemi di controventamento, tali da non interferire con la complessiva percezione del reticolo e altresì da non ostacolare la visuale panoramica dell'utente all'interno del sistema verso l'aggregato urbano di Carpi.

Pensando alla struttura lignea che "assedia" il Torrione, scandolo, la scelta deriva dalle parole di Leon Battista Alberti, secondo il quale «nessun legno si può anteporre a quello del larice. Ha nerbo,

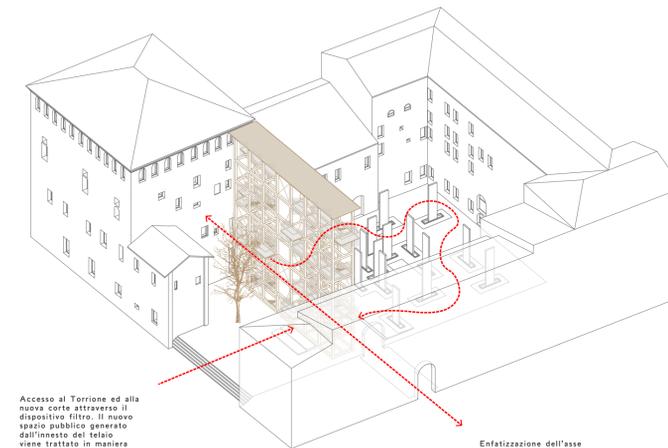
robustezza, resistenza alle intemperie e ai tarli. Si crede sin dall'antichità che esso non si lasci sopraffare dal fuoco e quasi non ne subisca danno, e si raccomanda anzi di sistemare assi di larice, come protezione, rivolte là donde si teme possa venire pericolo di incendio» (L. B. Alberti, L'architettura, Libro II, Capitolo VI).

Il legno scelto è quindi "abbruciato": diventa scuro, quasi nero, a richiamare ciò che resta alla memoria di un "assedio". Tra gli elementi strutturali trova collocazione un altro elemento che unisce la funzione alla memoria di un segno identitario: una serie di tele rosse si stagliano come fossero i mantelli degli sbirri, molti mantelli rossi sul Passo degli Sbirri.



1. Promenade - Scale, Percorsi, Aggetti mettono in connessione il dispositivo con la torre della chiesa della Sagra, con il monumento al Deportato, e con il Torrione degli Spagnoli ed al Teatro Comunale.

2. Distribuzione Verticale "Tecnica" a tutti i livelli - Accessibilità e risalita impianti.



Accesso al Torrione ed alla nuova corte attraverso il dispositivo filtro. Il nuovo spazio pubblico generato dall'innesco del telaio viene trattato in maniera spontanea, un albero lo qualifica come luogo dello stare senza richiedere manutenzione particolare.

Enfaticizzazione dell'asse del "Passo degli Sbirri" e riattivazione delle connessioni tra le piazze e le corti.

Sezione Costruttiva - scala grafica

